

I pannelli "made in Albenga" alla conquista della Spagna

Nati per le serre, saranno prodotti da un pool di aziende iberiche

LBENGA. Il futuro dell'agricoltura è nelle serre ad energia solare. La considerazione può sembrare banale, soprattutto se riferita a un "domani" indefinito, ma in realtà lo è molto meno se il futuro cui è riferita è lì a portata di mano. E a quanto pare i pannelli fotovoltaici studiati appositamente per le serre di Albenga sono destinati ad avere una vasta diffusione (magari all'estero prima ancora che in Italia) in tempi brevissimi, visto che un pool di aziende spagnole comprendenti centri di ricerca e colossi della realizzazione di serre e impianti per l'agricoltura stanno già lavorando alla produzione industriale dei pannelli studiati, sperimentati e brevettati ad Albenga dalla SolarMaker S.r.l., per commercializzarli a partire dal prossimo anno.

Pannelli che tra l'altro hanno permesso alla SolarMaker di ottenere nei giorni scorsi un importantissimo riconoscimento, il premio per lo sviluppo sostenibile indetto dall'omonima fondazione fondata dall'ex ministro dell'ambiente Edo Ronchi e patrocinato del Presidente della Repubblica. L'azienda ingauna è stata segnalata tra le migliori dieci del settore energia per efficacia dei risultati ambientali, contenuto innovativo, risultati



Una serra di Albenga



**I PRIMI
A CREDERCI**

Ci fa molto piacere, visto che siamo stati i primi a credere e a puntare su questa soluzione

GIORGIO ROCCAFORTE
amministratore SolarMaker

economici e possibilità di diffusione. Insomma, la fondazione per lo sviluppo sostenibile crede in questa idea. «Ci fa molto piacere, visto che siamo stati i primi a credere e a puntare su questa soluzione - commenta soddisfatto Giorgio Roccaforte, amministratore della società - un sistema che permette di produrre energia elettrica e calore attraverso pannelli posizionati sopra le serre, senza sottrarre la luce alle coltivazioni che si trovano all'in-

terno. Con un sistema di lenti calibrato sulla posizione del sole nelle varie stagioni si ottiene una maggiore irradiazione durante l'inverno e un parziale ombreggiamento in estate, e nel frattempo si produce energia». Secondo un calcolo effettuato all'inizio della sperimentazione se si coprissero tutte le serre della piana con questi pannelli si produrrebbe un quantitativo di energia elettrica pari a quello previsto dal discusso ampliamento della centrale di Vado. Difficilmente questo potrà accadere in tempi brevi, ma in questi tempi di crisi economica e di aumento dei costi energetici c'è da scommettere che molti agricoltori si convertiranno presto a questa tecnologia, che tra l'altro contiene anche un sistema di riscaldamento a raggi ultravioletti.

Questo sistema (sperimentato in collaborazione con il Cersaa e la Comunità Montana) ha già dato ottimi risultati con alcune tipologie di coltivazioni, e con il basilico ha dato vantaggi notevoli, visto che le piantine crescono addirittura più sane, e questo potrebbe rappresentare un grosso vantaggio per i produttori del principale ingrediente del pesto, che ha la brutta abitudine di pretendere temperature elevate, difficilmente sostenibili dal punto di vista economico.

Altre colture hanno mostrato di trovarsi a loro agio sotto i nuovi pannelli, e certamente il premio ricevuto e gli accordi commerciali sottoscritti invoglieranno ancora di più SolarMaker a incentivare ulteriormente la sperimentazione.

L. REB.